Relazione a consuntivo per l’anno 2020

Care Socie e Cari Soci,

autorità, amiche e Amici,

ci ritroviamo in modalità online perché la situazione pandemica non ci consente di trovarci in presenza.

Da un anno combattiamo con questa emergenza e avremmo sperato di poterci incontrare e per questo il consiglio aveva deciso di tenere l’assemblea l’undici aprile presso l’azienda agricola il ciliegio Ma le circostanze lo hanno impedito.

Da quando è scoppiata la pandemia, ci siamo attivati per far fronte a tutti gli adempimenti burocratici imposti dalle regole anti Covid ma cercando di limitare al massimo i disagi per tutti noi e non abbiamo trascurato nessun compito cercando di rispondere efficacemente a ogni richiesta.

Già da febbraio abbiamo provveduto a ridisegnare tutti i progetti attivati sia a livello nazionale che a livello territoriale.

Con dolore abbiamo dovuto sospendere l’attività del coro Arlecchino per evidenti difficoltà nel rispondere alle regole ma soprattutto per difendere la salute di tutti.

Abbiamo attivato una sala prima telefonica e poi sulla piattaforma zoom nella quale ci siamo trovati e ancora ci troviamo quasi tutti i giorni.

Nella nostra sala abbiamo riflettuto sui temi della pandemia ma poi abbiamo spaziato affrontando temi storici, artistici, culturali e persino archeologici, antropologici e geologici con amici esperti di livello universitario.

Da questa esperienza assolutamente positiva sono nati i venerdì dell’unione che si svolgono da gennaio ogni quindici giorni.

Lo scorso anno abbiamo anche progettato il corso online di inglese che si sta svolgendo grazie alla preziosa e gratuita collaborazione dei docenti dell’università per stranieri.

Un’ attività che non si è mai interrotta è quella del dialogo inter associativo e con le pubbliche amministrazioni.

Mi piace qui rinnovare il mio grazie alle strutture sanitarie e a tutti gli operatori che vi operano perché stanno dimostrando grande sensibilità nei nostri confronti ma soprattutto un’ottima capacità di far fronte, con tutti i limiti del caso, alla pandemia.

Dopo un lungo periodo di lavoro siamo riusciti a perfezionare la nascita del nostro ambulatorio oculistico che da dicembre scorso ha mosso i primi passi grazie alla collaborazione con il dottor Bagaglia.

Ricordo che per accedere all’ambulatorio si deve prenotare presso i nostri uffici e che, per adesso, l'ambulatorio è aperto solo il secondo e quarto giovedì del mese e solo di pomeriggio. Presso l'ambulatorio è possibile effettuare anche il campo visivo manuale.

Una particolare attenzione abbiamo dedicato alla cultura incontrando diversi artisti e qualche scrittore ma anche strutturando un percorso dantesco per inserirci nelle iniziative ad esso dedicate con il professor celli che ogni giovedì ci intrattiene con la lettura commentata della divina commedia.

La cultura ci viene veicolata anche dalla nostra socia onoraria Paola Lambardi con le sue letture e dalla professoressa Elisabetta Ricci.

Credo giusto riconoscere anche qui, il prezioso supporto assicurato a noi tutti dalla nostra dipendente Martina e dalla collaborazione di Iolanda per l’attività di IRIFOR perché, nonostante le difficoltà, hanno assicurato la loro presenza costante e non solo quantitativa.

Grazie alla competenza di Martina, siamo attori del progetto di rete ‘Riusciremo Insieme’ con le associazioni della disabilità del territorio finanziato dalla fondazione monte paschi con il bando Riesco 2020 partito lo scorso anno ma che inizia adesso a dispiegare la sua azione.

Questo progetto è stato difficile da costruire e ancora più difficile sarà realizzarlo ma è la prova che solo in rete si possono fornire risposte ai tanti bisogni dei disabili e delle loro famiglie.

In questo campo va dato atto all’associazione le bollicine di aver condotto la rete con intelligenza ed equilibrio. Un particolare ringraziamento va espresso alla operatrice e coordinatrice storica delle Bollicine, l'amica Letizia Cambi.

Una particolare attenzione lo scorso anno è stata dedicata ai temi dell'autofinanziamento dato che le risorse non bastano mai per assicurare tranquillità alla sezione anche nel futuro.

Il programma approvato dal consiglio prevede una lotteria provinciale per la quale stiamo ancora lavorando anche in collaborazione con il consiglio regionale e con le altre sezioni territoriali.

Nel campo della scuola abbiamo portato avanti i rapporti con le scuole e con il centro di consulenza tiflodidattica di Firenze per supportare i ragazzi e le famiglie mettendo in campo un servizio anche pomeridiano per alcuni ragazzi con il progetto Bloom Again. Nell’anno scolastico in corso con la sede Irifor di Siena abbiamo incaricato tre assistenti alla comunicazione per il sostegno scolastico a tre giovani alunni con disabilità visiva residenti nei comuni della Val d’Elsa.

Potrebbe sembrare che la sezione abbia prodotto poco nello scorso anno, ma se a tutto quanto qui riferito aggiungiamo il consueto lavoro in materia di consulenza e reperimento ausili, alla collaborazione con il patronato ANMIL, ai rapporti con l’ufficio protesi e con l’ospedale, alla nostra presenza nei vari momenti di relazione con gli enti pubblici e al contatto quotidiano con molti di voi, si può capire che il lavoro è stato costante e purtroppo non facile.

Conclusioni

Voglio concludere questa relazione con un ricordo particolare per quei soci che non ci sono più o che sono particolarmente malati da non poter più partecipare alle nostre attività.

Un pensiero commosso va all'amico Pierino Bianchini che lo scorso anno ci ha salutati dopo un lungo e doloroso percorso di malattia.

Pierino ha partecipato fino all'ultimo giorno alle nostre attività offrendo un lucido e appassionato contributo.

A lui va il nostro grazie più sincero e profondo.

Il consiglio ha deciso di intitolare a Pierino la sala informatica della sezione perchè lui credeva molto nell'attività formativa e nelle nuove tecnologie.

Voglio ribadire che per tutti noi che siamo in consiglio e per tutti noi soci, l’associazione è, e deve essere, una presenza costante e determinante nella nostra vita.

Se un rammarico ci può essere è che ancora non riusciamo a raggiungere tanti disabili visivi e che per molti di noi l’associazione è solo una parte residuale del nostro impegno quotidiano.

Per poter rafforzare il ruolo dell’associazione e migliorare la vita di noi tutti ci vogliono tre cose:

costanza, serietà e determinazione, ma queste tre cose possono funzionare se condite da un sentimento forte: l’amore.

Allora, sono certo che in tutte e in tutti c’è il bisogno di avere un’associazione più presente, più forte e più determinata ma perché tutto si realizzi, dobbiamo essere sempre più uniti e solidali.

Concludo con l’auspicio che stiamo andando verso un tempo migliore per le nostre relazioni umane e che presto potremo incontrarci e sentirci più uniti grazie al calore della presenza e degli abbracci.

Il Presidente

Massimo Vita